

te fù trattato. Hauea anche prima la Republica, per compiacere alle preghiere della Beatitudine Sua, ed à testimonio di gran stima, conceduto il fregio del di lei patritio carattere alla Casa, e cortesemente pur' accolto vn' Ambasciatore, speditoui dal nuouo ^{E cortesia della Republica se- co usate.} Duca.

Ma le troppo veloci, ed alte felicità, conseguite dall'Imperatore, cominciarono à non essere di tutto il contento del Papa, come contrarie à que' fini, per i quali haueualo sollecitato, e soccorso contra i Prencipi d'Imperio. Temè grandemente, che la Maestà Sua, per conseruarsi vniti quelli d'essi, che se l'erano di già humiliati, affrettasse via più la riduzione del Concilio Tridentino, e che liberatafi dai trauagli della Germania, potesse facilmente intraprendere per Piacenza, e Parma contra il figliuolo. Prorompe d'ordinario in lamentationi la diffidenza; e così Paolo principiò ad isfogar le sue contra Carlo. Che non gli hauesse, nel tempo dell'armi in Campagna, confidato mai alcun suo pensiero; Che hauesse accolti nella sua gratia tutti li Prencipi, anco heretici, senza riguardo di fomentarli contra l'Apostolica Sede; e che non hauesse fatta parte seco di alcun' acquisto, ancorche per la congiunzione delle forze, e per la corrispondenza dei trauagli, e dei dispendij, fosse tenuto giustamente à farlo. Cesare aggrauauasi all'incontro della Beatitudine Sua, e sopra ogn'altra cosa esclamaua, che si fossero partite con troppa celerità dalla Germania l'armi della Chiesa, nulla curando di lasciarlo abbandonato trà gran pericoli, che gli minacciauanò ancora Giouanni Federigo, Duca di Sassonia, & il Lantgrauio d'Assia; Prencipi più, che mai contumaci, & habili à riammassar' in Campagna potenti eserciti.

Timori del Papa.

Sue indolenze contra Cesare.

Ma entrato l'anno nuouo, le prosperità, che si aumentarono à Carlo, rinforzarono altamente nel Pontefice, ed in tutta Italia gli sospetti, e gli spauenti. Distrusse, e fermò prigionie Giouanni Federigo in general battaglia. Fece lo stesso del Lantgrauio, non ostante, che andasse ad humiliarsegli volontariamente in omaggio, forse perche non sia l'induglienza, nei casi di ribellione, attenzione cauta; nè quì meno fece punto a' suoi dilatati pensieri. Come Pianta, che più, che s'ingrossa, più, estendendo i rami, adombra; chiamò vna Dieta in Augusta, in cui fugli facile di obligar' i Prencipi, e le Terre Franche à sostenere di continuo, anche per Seruigio degli Stati Austriaci, venti mila Fanti, e quattro mila Caualli, stringendo in tal guisa l'Imperio, e la Casa in vn corpo solo, & in vna perpetua sicurezza, e Colleganza.

Che distrugge, e fa prigionie il Duca di Sassonia. E' Lantgrauio d'Assia.

Ora non restando alla Maestà Sua, che più superar', e che più bramar' in Germania, ritornò col desiderio, e con lo studio di quà da' Monti. Già le sue promesse di spogliarsi dello Stato di Mila-

no,